

RAFFAELLO, FIGLIO DEL VENTO

DI E CON MATTHIAS MARTELLI

DOVE

URBINO

TEATRO SANZIO

Corso Giuseppe Garibaldi, 82
dal 16 al 17 ottobre

BIGLIETTI

da 10 a 20 euro

INFO

tel 0722-2281

www.amatmarche.net

[1] Autoritratto
(1504-1506)
di Raffaello Sanzio
[2] Matthias Martelli,
autore e interprete
di *Raffaello,
figlio del vento*



GETTY IMAGES



DRUG-JASAFEVIC

COS'ALTRO
VEDERE
A URBINO

L'ABISSO

REGIA DI DAVIDE ENIA

TEATRO SANZIO

IL 23 OTTOBRE

Uno spettacolo, fatto di parole e silenzi, che non smette di girare i teatri italiani per ricordare quello che da anni succede nel Mediterraneo. Dopo la tappa del 17 ottobre al Ventidio Basso di Ascoli Piceno, arriva a Urbino.
Info: www.amatmarche.net

C'EST LA VIE

REGIA DI MOHAMED EL KHATIB

TEATRO ROSSINI

DAL 30 OTTOBRE AL 31 OTTOBRE

Due attori e la loro comune tragedia: la scomparsa di un figlio. Il racconto di un'esperienza intima e dolorosa, che però porta il marchio di fabbrica del regista franco-marocchino: una narrazione teatrale che non rinuncia alla dimensione politica.
Info: www.teatridipesarò.it

COM'ERA AUDACE IL DIVINO RAFFAELLO

di GIULIA TORLONE



IL PITTORE divino, l'artista della grazia, l'uomo della perfezione. A quattrocento anni dalla morte di Raffaello, la sua Urbino si prepara a omaggiarlo mettendo in scena, proprio al teatro Sanzio, *Raffaello, figlio del vento* (promosso da Amat, l'Associazione marchigiana attività teatrali). Uno spettacolo di e con Matthias Martelli, che con il pittore rinascimentale condivide i natali. «Sono nato nella città di Raffaello e di lui conservavo l'idea affascinante dell'artista puro. Una purezza, però, che appariva quasi scialba se paragonata al profilo maledetto di Michelangelo» racconta l'attore. Dietro la facciata del "pittore divino", in realtà, si nasconde un genio dalla vita esplosiva, vissuta tra sfide

e contraddizioni. «Ho iniziato a studiare la sua vicenda umana, i suoi carteggi» continua Martelli «e l'immagine che ne viene fuori è quella di un uomo che non ha avuto timore di tenere testa al potere».

L'attore accompagnerà il pubblico tra i capolavori dell'artista, riprendendo la tradizione del teatro giullaresco, e svelerà gli aspetti meno conosciuti di questo gigante del Rinascimento. «Dietro quell'aria mite, Raffaello ha sfidato i suoi tempi amando, e ritraendo, la Fornarina, figlia di un fornaio di Trastevere. Questa sua estrema modernità è ciò che voglio donare agli spettatori».

E non ci furono solo gli amori proibiti: Raffaello è stato anche l'autore di una durissima lettera scritta quando ricopriva la carica di Esperto della catalogazione dei reperti storici di Roma. Un'invettiva rivolta al papa. «Abbiate cura di conservare

l'antichità» è la chiusa della lettera. Da queste ultime parole si muove lo spettacolo, per omaggiare sia la figura di un artista, ma anche come monito per la difesa del patrimonio. «In tempi difficili per la nostra cultura» conclude Martelli «è arrivato il momento di un nuovo Rinascimento».

**«Dietro quella
facciata mite
c'era un genio
esplosivo,
che ammonì
il papa»**